



Sintesi Estesa del Convegno “Educazione sessuo-affettiva nelle scuole di primo grado. DDL Valditara: linee guida scientifiche e dibattito politico”

Linee di Impegno Interistituzionale

Il presente documento sintetizza i temi e le argomentazioni emerse durante il Convegno “Educazione sessuo-affettiva nelle scuole di primo grado. DDL Valditara: linee guida scientifiche e dibattito politico”, promosso dal Gruppo di Lavoro Psicologia della Sessualità e dell’Affettività dell’Ordine degli Psicologi del Lazio - coordinato dalla Dott.ssa Marta Giuliani – e che si è svolto in data 10 Novembre 2025 presso la Sala ISMA del Senato della Repubblica.

L’incontro è stato organizzato con l’obiettivo di aprire un confronto serio, documentato e condiviso sull’educazione sessuo-affettiva, in un clima orientato alla collaborazione tra istituzioni politiche, parti sociali, ordini professionali e comunità scientifica. Fin dall’inizio è stata ribadita la volontà di *«creare un dibattito in cui le parti sociali, scientifiche e professionali potessero dialogare con le istituzioni politiche, allo scopo di sfatare miti e pregiudizi legati al tema dell’educazione sessuo-affettiva»*, sottolineando la necessità di superare narrazioni distorte e ricondurre la discussione entro i confini della scientificità e della tutela dei minori.

L’educazione sessuo-affettiva insegna a *«conoscere il corpo umano e il suo sviluppo; gestire emozioni; educare alla salute sessuale e riproduttiva; prevenire infezioni sessualmente trasmesse; sviluppare competenze sociali ed emotive; implementare consapevolezza ed empatia»*. Ma non solo: promuove inclusività, decostruisce stereotipi e introduce il concetto fondamentale del consenso, aumentando *«il contrasto a ogni forma di abuso e violenza»*, ed è per questi motivi che è stata definita come una forma essenziale di **prevenzione primaria**, una forma fondamentale di costruzione della cultura del rispetto e dell’uguaglianza.

Di seguito gli impegni emersi in chiusura del Convegno tra tutti gli enti, le Associazioni, le Fondazioni e le Comunità Scientifiche presenti in aula.



1. Riconoscere la base scientifica dell'educazione sessuo-affettiva

Nel corso dei lavori è emerso con chiarezza che l'educazione sessuo-affettiva rappresenta un intervento fondato su solide basi scientifiche.

È risultato in primis fondamentale superare la confusione terminologica che spesso accompagna tali progetti operativi. L'educazione sessuo-affettiva **non** è sinonimo né sovrapponibile all'educazione affettiva, alle relazioni o all'educazione civica, che rappresentano interventi fondamentali ma circoscritti su tematiche specifiche.

L'educazione sessuo-affettiva è *“un processo basato su un curriculum di insegnamento e apprendimento che integra gli aspetti cognitivi, emotivi, fisici e sociali della sessualità. Mira a fornire ai bambini e ai giovani conoscenze, abilità, atteggiamenti e valori che consentiranno loro di: realizzare la propria salute, benessere e dignità; sviluppare relazioni sociali e sessuali rispettose; considerare come le loro scelte influenzino il proprio benessere e quello degli altri; comprendere e garantire la protezione dei loro diritti per tutta la vita”* (UNESCO, 2018).

È stata inoltre evidenziata la necessità di adottare protocolli nazionali e internazionali riconosciuti, sottolineando come una cornice metodologica comune sia indispensabile per garantire interventi omogenei e basati sull'evidenza.

Gli interventi hanno richiamato anche il ruolo della psicologia evolutiva e delle neuroscienze, che indicano con chiarezza come l'infanzia e la preadolescenza rappresentino fasi fondamentali per la costruzione dell'identità personale e relazionale. La consapevolezza di *«insegnare ai bambini il concetto di confine corporeo [...] come prevenzione primaria degli abusi»* è stata portata come esempio di quanto la pratica educativa debba fondarsi su conoscenze scientifiche consolidate e rispettose dello sviluppo dei minori.

In questa cornice si colloca il primo impegno condiviso: **riconoscere e affermare la base scientifica dell'educazione sessuo-affettiva, promuovendo l'adozione e la diffusione di protocolli basati sull'evidenza e sulle migliori linee guida internazionali.**



2. Inserire l'educazione sessuale e affettiva nei curricoli scolastici di ogni ordine e grade

Un secondo tema ricorrente ha riguardato la necessità di restituire centralità alla scuola come luogo privilegiato di educazione, prevenzione e promozione della salute. È stato evidenziato come l'attuale assenza di una cornice nazionale lasci i singoli istituti a gestire iniziative frammentate: *«tutti i progetti di questo tipo rientrano nell'autonomia scolastica [...] non essendoci una regolamentazione statale»*.

Sono stati richiamati i dati evolutivi che indicano come la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado rappresentino contesti chiave: tra i 5 e i 10 anni *«si consolidano ruolo e identità di genere e in cui apprendono empatia, cooperazione e reciprocità»*, mentre la preadolescenza coincide con *«la fascia per eccellenza dello sviluppo puberale [...] con ansie, paure e primi comportamenti disfunzionali»*. Ed è stato inoltre dimostrato come il vuoto informativo lasciato dalla scuola viene inevitabilmente colmato da fonti non controllate e potenzialmente dannose, come internet e la pornografia. In quanto l'assenza di percorsi professionali sul tema non annulla le domande dei ragazzi, semplicemente li priva di un contenitore professionale e protetto in cui poter trovare risposte adeguate e sane per il loro sviluppo.

È emerso con forza il rischio che, in assenza di un quadro curricolare definito, l'educazione sesso-affettiva diventi terreno di polarizzazioni e interferenze ideologiche, esponendo studenti, docenti e operatori a pressioni non coerenti con il dettato scientifico.

In questo contesto si colloca il secondo impegno condiviso: **chiedere l'inserimento strutturale dell'educazione sessuale e affettiva nei curricoli scolastici di ogni ordine e grado, sviluppando programmi formativi costruiti congiuntamente da scuola, sanità, ordini professionali e società scientifiche, in modo da scongiurare derive antiscientifiche o ideologiche.**



3. Costruire un'alleanza tra genitori, scuola, parti sociali, istituzioni e comunità scientifica

L'evento ha messo in evidenza come l'educazione sesso-affettiva richieda una collaborazione stabile tra i diversi attori della società: famiglie, scuola, ordini professionali, associazioni, terzo settore e decisori politici. Per questo motivo è stato ribadito che *«spostare la committenza educativa unicamente sulle famiglie, come se la scuola fosse un dispositivo operativo del progetto educativo familiare, indebolisce i confini scolastici»* e contrasta con la missione costituzionale dell'istituzione scolastica. È stato ricordato, infatti, che *«tutte le linee guida parlano di un coinvolgimento attivo del sistema genitoriale e che qualsiasi intervento non ha sostenibilità se non c'è un cambiamento nella rete sociale degli adulti di riferimento»*.

È stata inoltre richiamata la dimensione dei diritti umani, ricordando che *«la salute sessuale è un diritto umano fondamentale»* e che la promozione di una cultura del rispetto, dell'inclusione e della parità di genere è parte integrante della prevenzione delle violenze e delle discriminazioni. La mancanza di interventi strutturati, al contrario, espone i minori a rischi documentati: *«i bambini sotto i 10 anni accedono alla pornografia e credono che quella sia la modalità di relazionarsi ai pari»*; allo stesso tempo, *«un ragazzo su cinque arriva a 16 anni senza aver mai sentito pronunciare la parola 'consenso' da un insegnante»*. Non intervenire significa lasciare minori vulnerabili.

Tali fenomeni, inseriti in un quadro di *«emergenza di salute pubblica»* caratterizzato da aumenti significativi di *«depressione, ansia, autolesionismo, bullismo»* che colpiscono oggi gli adolescenti con intensità mai registrata prima e rendono indispensabile un approccio coordinato e unitario. A tal proposito è importante ricordare che *«per ogni dollaro speso per educazione sesso-affettiva, c'è un ritorno economico di 2 dollari e 65»* e che parlare di prevenzione significa impattare notevolmente sul funzionamento economico e sociale del nostro paese.

Da ciò discende il terzo impegno condiviso: **costruire un'alleanza permanente tra genitori, scuola, parti sociali, istituzioni, ordini professionali, società scientifiche e associazioni, al fine di garantire un approccio laico, unitario e rispettoso dei diritti umani, capace di contrastare stereotipi, ideologie, discriminazioni e disinformazione.**



Conclusioni

La giornata si è conclusa evidenziando una convergenza ampia e trasversale: l'educazione sesso-affettiva, quando fondata sull'evidenza scientifica, inserita stabilmente nei curricula scolastici e sostenuta da un'alleanza tra istituzioni e società civile, costituisce un pilastro imprescindibile della salute pubblica, della tutela dei minori e della crescita democratica del Paese ed «*è un diritto umano fondamentale*».

Indipendentemente dall'esito del Disegno di Legge in oggetto, **tutta la comunità professionale, scientifica e associativa continuerà il proprio lavoro di prevenzione** nei contesti pubblici, istituzionali e culturali in cui avrà potrà agire per la tutela e il sano sviluppo evolutivo dei minori.

Si ringraziano, per i loro interventi di merito i relatori e le relatrici: Senatore Filippo Sensi, Onorevole Irene Manzi, Onorevole Stefania Ascari, Onorevole Elisabetta Piccolotti, Presidente Paola Medda, Professor Sergio Salvatore, Dott.ssa Marta Giuliani, Dott. Andrea Sansone, Dott. Stefano Caruson, Dott.ssa Maria Grazia Tarsitano.



Sottoscrivono le linee di impegno interistituzionale sintetizzate in questo documento:

sottoscritto da
ANLAIDS Lazio

sottoscritto da
Associazione AltraPsicologia

sottoscritto da
Associazione Luca Coscioni

sottoscritto da
Associazione Olga

sottoscritto da
AUPI (Associazione Unitaria Psicologi Italiani)

sottoscritto da
CISL Scuola Nazionale

sottoscritto da
EFS (European Federation of Sexology)

sottoscritto da
ENPAP (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi)

sottoscritto da
FISS (Federazione Italiana di Sessuologia Scientifica)

sottoscritto da
Fondazione Libellula

sottoscritto da
Ordine Psicologi Abruzzo

sottoscritto da
Ordine Psicologi Basilicata

sottoscritto da

Ordine Psicologi Campania

sottoscritto da

Ordine Psicologi Emilia-Romagna

sottoscritto da

Ordine Psicologi Lazio

sottoscritto da

Ordine Psicologi Marche

sottoscritto da

Ordine Psicologi Puglia

sottoscritto da

Ordine Psicologi Sicilia

sottoscritto da

Ordine Psicologi Veneto

sottoscritto da

Osservatorio Nazionale Adolescenza

sottoscritto da

Save the Children Italia

sottoscritto da

SIA (Società Italiana di Andrologia)

sottoscritto da

SIAMS (Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità)

sottoscritto da

SIC (Società Italiana della Contraccezione)

sottoscritto da

SIGO (Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia)

sottoscritto da

SI.Na.Psi (Sindacato Nazionale Psicologi)

sottoscritto da

SIRU (Società Italiana della Riproduzione Umana)

sottoscritto da

UNICEF

sottoscritto da

WAS (The World Association for Sexual Health)